



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

11-12-2015

Introduzione del Presidente della Accademia Nazionale dei Lincei

Alberto Quadrio Curzio

alla Conferenza del

Presidente del Consiglio

Matteo Renzi

su

Scienza, cultura e arte: il ruolo dell'Italia

1) Signor Presidente del Consiglio sono molto lieto di darle il benvenuto alla Accademia Nazionale dei Lincei che apprezza la sua sensibilità istituzionale verso il nostro Sodalizio classificato nell'ordinamento della Repubblica come "**ente di Alto rilievo**" scientifico-culturale il cui **scopo statutario** è – cito - "promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura".

Noi operiamo oggi sotto l'egida del Ministero dei beni e delle attività culturali qui presente con il Ministro Dario Franceschini al quale rivolgo un cordiale benvenuto che altresì indirizzo al Ministro dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini.

Dal 1992 i Lincei sono anche consulenti scientifico-culturali del **Presidente della Repubblica** il quale, *motu proprio*, dal 2006 ci ha accordato l'Alto Patronato permanente. Date vicine, queste; ma ispirazioni lontane che risalgono al Linceo Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica nel 1947, che si consolidano fino ai tempi recenti con i Presidenti Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano e che confidiamo proseguano con il Presidente Sergio Mattarella che è già stato da noi alla chiusura dell'anno accademico passato e che mi ha di recente ricevuto. Sono queste le premesse in base alle quali i Lincei possono fornire (su richiesta e anche di propria iniziativa) pareri ai pubblici poteri nei campi di propria competenza.

2) I Lincei hanno anche uno statuto di autonomia che ne rispecchia la **storia di quattro secoli** che so essere molto apprezzata dal Presidente Renzi che, è bene ricordarlo, fu sindaco di Firenze, città delle libertà e del Rinascimento.

I Lincei, anche, furono: fondati nel tardo Rinascimento da Federico Cesi e furono resi famosi dal genio universale del linceo Galileo Galilei; rifondati poi da Quintino Sella e da Terenzio

Mamiani della Rovere nel Risorgimento; soppressi dal regime fascista e rifondati infine nella Repubblica da Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Guido Castelnuovo.

La loro storia, unitamente al prestigio scientifico di tanti soci, ha reso i Lincei autorevoli nel mondo quale espressione della saggezza scientifica e culturale dotata di convinzioni profonde sulla "libertà di filosofare in naturalibus" espressione cesiana sulla quale spesso riflettiamo.

L'Accademia dei Lincei sa che il progresso culturale e scientifico serve al bene comune e allo sviluppo umano. Sa di rappresentare l'Italia tra le Accademie Nazionali nei rapporti con Istituzioni accademiche europee ed internazionali e negli accordi bilaterali con singole accademie nazionali di altri Paesi che in molti casi svolgono funzioni di politica e diplomazia della scienza e della cultura. Queste istituzioni non vengono valutate con gli indicatori, pur importanti, che si applicano ai singoli scienziati ma vengono pesate per la loro capacità di rappresentare **unitariamente** la cultura di una Nazione con la sua storia.

3) Per questo il tema "**Scienza, Cultura e Arte: il ruolo dell'Italia**" da lei scelto per la sua Conferenza, coglie appieno questa vocazione anche con il riferimento all'arte. È una vocazione che ha una storia ai Lincei che vorrei proseguire e se possibile potenziare esprimendo unitariamente la nostra capacità di dialogo e di proposta verso l'estero.

Per questo mi è particolarmente grato dare oggi in sua presenza la notizia che il 2017 sarà per i Lincei un anno molto importante in quanto dovremo ospitare il «**G7 delle Accademie Nazionali**» al quale partecipano come osservatori anche rappresentanti di molte altre accademie comprese quelle di Paesi emergenti.

Nel 2015 a Berlino alla sessione conclusiva del G7 ho visto l'attiva partecipazione del Cancelliere Merkel e mi sono reso conto del raccordo stretto tra il Governo tedesco e l'Accademia Nazionale tedesca "Leopoldina" nella preparazione del G7 scientifico. Quando in febbraio andrò al G7 delle accademie in Giappone e dovrò presentare proposte per il 2017 potrò dire che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, in presenza di due Ministri più vicini agli interessi dei Lincei, ha introdotto, dopo il Presidente dell'Accademia, l'anno 2015-2016. Son certo che questo avrà un notevole impatto sui colleghi e sul Primo Ministro Giapponese che suppongo e spero parteciperà alla riunione conclusiva del G7 delle accademie come ha fatto il cancelliere Merkel.

4) Per quanto detto i Lincei lavoreranno a preparare alcuni temi da presentare al G7 del 2017 sui quali ottenere la convergenza delle altre Accademie.

Che uno o più di questi temi raggiunga infine il **Summit politico-istituzionale** avverrà se il Presidente del Consiglio e i suoi Ministri interessati saranno informati del nostro lavoro e saranno convinti che esso meriti.

Un tema è già alla nostra attenzione: quello delle **Città d'arte, la loro conservazione e la loro resilienza** anche in eventi naturali estremi. Siamo confidenti che sarebbe accettato dalle altre accademie in termini scientifico-culturali interdisciplinari sia perché l'Italia è il maggiore giacimento artistico-culturale del mondo (si pensi che solo a Roma operano 40 tra accademie e istituzioni culturali straniere molte delle quali sono qui rappresentate oggi) sia perché abbiamo delle professionalità ed una capacità di dialogo artistico-culturale mondiale grande. Per preparare questo tema promuoveremo un Convegno Internazionale Interdisciplinare che si terrà l'11 e il 12 ottobre 2016 in concomitanza con il cinquantenario delle alluvioni di

Firenze e Venezia. Questa manifestazione avrà il titolo *Florence 1966-2016. Resilience of art cities to natural catastrophes: the role of Academies* e si caratterizzerà per la partecipazione di importanti accademie nazionali straniere e di istituzioni internazionali come l'UNESCO e come l'InterAcademyPanel che raggruppa 107 accademie di tutto il mondo.

Un secondo tema almeno dovrà essere messo a punto al più presto. Spero che abbia la natura interdisciplinare della **scienza e della tecnologia per lo sviluppo** e per la qualità della vita, in relazione alla sopravvivenza nel Sud del mondo (tema in parte trattato nel G7 delle Accademie a Berlino) e/o all'invecchiamento nel Nord.

5) La storia lincea non si fermerà al 2017 e per questo i Lincei dovrebbero potenziare i rapporti anche con le Accademie Nazionali di **Paesi emergenti** dove l'Italia e Roma per la loro storia plurimillennaria esercitano un fascino grande. Siamo un Paese Europeo e Mediterraneo e quindi dovremmo valorizzare al massimo questo nostro essere "Ponte" tra le scienze e le tecno-scienze del Nord e le necessità di sviluppo del Sud. In molti di questi Paesi (emergenti o meno) l'Italia ha ben operato anche nei campi di nostra competenza che vanno dalla archeologia fino alla medicina in missioni umanitarie e per la civiltà.

Lo sviluppo del Nord non può continuare ai ritmi del passato mentre quello del Sud deve accelerare. Questa è la sfida del XXI secolo alla quale ci richiama anche la recente Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite.

Ecco un altro motivo per ascoltare con pieno interesse e mente aperta la Conferenza del Presidente Renzi che nel suo mandato istituzionale ha spesso indicato nella cultura ampiamente intesa (compresa la formazione scolastica sulla quale si stanno impegnando anche i Lincei per coraggiosa iniziativa del Presidente Lamberto Maffei) una missione del suo governo e s'è molto adoperato anche nel consolidare il ruolo di "Ponte" dell'Italia. Paese al quale, malgrado le apparenze o le affabulazioni, rimangono legati anche nostri **giovani scienziati**, donne e uomini, che operano ai massimi livelli della ricerca mondiale come dimostra questa bella missiva, di cui dò lettura, pervenutami, tra i molti messaggi di adesione, da una collega lincea ed italiana.

Caro Presidente, caro Alberto, cari colleghi Lincei,

a causa di impegni che mi trattengono a Ginevra, non potrò purtroppo essere con voi nell'occasione molto speciale della visita del Presidente del Consiglio.

Mi rincuora enormemente di non poter ascoltare le parole del Presidente, che con la sua visione, la sua brillante intelligenza, il suo entusiasmo e il suo spiccato senso dell'umorismo riesce a trasmettere messaggi positivi e incoraggianti. Durante una visita al CERN nel Luglio scorso, il Presidente ha saputo conquistare i nostri giovani ricercatori e comunicare loro fiducia nel futuro e motivazioni per andare avanti nel difficile cammino della ricerca scientifica. Un caro saluto per tutti voi e un augurio per una piacevolissima e stimolante giornata. Fabiola Gianotti.

A lei dunque la parola Presidente.